

AUTUNNO IN RITARDO: le allergie congiuntivali arrivano ora

Come riconoscere tempestivamente questo disturbo e come affrontarlo.

L'arrivo tardivo dell'autunno porta con sé anche problemi come prurito agli occhi, palpebre gonfie, lacrimazione, arrossamento: si tratta di sintomi tipici delle **allergie congiuntivali perenni**, caratteristiche della stagione più fredda.

Il professor **Andrea Leonardi** - professore associato al Dipartimento di neuroscienze dell'Università di Padova e presidente del corso di laurea in Ortottica e assistenza oftalmologica - spiega come riconoscere tempestivamente questo disturbo e come affrontarlo.

“Quando si parla di **congiuntivite allergica** spesso si pensa sia legata esclusivamente ai pollini e quindi, per quanto fastidiosa e in alcuni casi anche invalidante, prerogativa solo dei mesi primaverili ed estivi. Sono molte invece le persone soggette alle **allergie congiuntivali perenni**, che si manifestano in ogni periodo dell'anno, ma soprattutto con l'arrivo della **stagione autunnale**, quando sono maggiori le probabilità di esposizione agli allergeni in ambienti chiusi”.



L'INDIVIDUAZIONE DEI SINTOMI E LA DIAGNOSI

“Il sintomo più tipico delle allergie congiuntivali è il prurito agli occhi, accompagnato da gonfiore alle palpebre, persistente lacrimazione, bruciore e arrossamento”.

Se i sintomi persistono per alcuni giorni, il consiglio è di rivolgersi al proprio medico, che valuterà l'opportunità di prescrivere una visita oculistica specialistica per la diagnosi e test specifici per l'individuazione dell'allergene.

QUALI SONO LE TERAPIE PIÙ EFFICACI?

“Naturalmente prima di procedere con una terapia è necessario il parere del proprio medico – raccomanda il professor Leonardi - Nella maggior parte dei casi il trattamento per l'allergia congiuntivale perenne prevede l'utilizzo di **colliri antistaminici**, specifici per la riduzione del prurito. Per una completa efficacia e una rapida risoluzione del problema attualmente si preferiscono i **preparati ad azione multipla**, come per esempio i colliri a base di **acido spaglumico**, che svolgono funzione sia anti allergica che antinfiammatoria. Sotto supervisione medica le due tipologie di farmaco possono comunque essere utilizzate contemporaneamente, per un maggior controllo dell'infiammazione allergica persistente”.

“È inoltre utile ricordare - continua sempre Leonardi - quanto sia im-

portante utilizzare prodotti privi di conservanti, per evitare eventuali effetti dannosi sulla superficie oculare. Studi recenti hanno infatti dimostrato come alcuni tra i conservanti più comunemente impiegati possano ridurre la sensibilità della cornea e sul lungo termine provocare seri problemi alla superficie oculare, che vanno dall'infiammazione cronica alla fibrosi subcongiuntivale cronica. L'indicazione generale è quindi di **evitare le formulazioni in cui sono presenti conservanti, privilegiando dispositivi innovativi, senza conservanti ma in grado di durare diverse settimane**”.

Dopo anni di studi e sperimentazioni, **Thea Farma ha messo a punto un collirio specifico anche per il trattamento delle allergie congiuntivali perenni**, a base di **acido spaglumico** e **privo di benzalconio cloruro (BAK)**, il conservante più comunemente utilizzato nelle formulazioni oftalmiche anti allergiche e responsabile di diversi effetti tossici e infiammatori sulla superficie oculare. Oltre a offrire un'**ottima tollerabilità** per gli occhi allergici - anche dei bambini - e una risposta tempestiva ed efficace contro i sintomi sopra descritti, il prodotto in confezione multidose è particolarmente indicato per i trattamenti prolungati quali le terapie con anti allergici che comportano instillazioni quotidiane di colliri per diverse settimane.